

**Vanoi** | Già 80 iscritti: si parte mercoledì a piedi verso Venezia per consegnare diecimila «no» a Luca Zaia

## In cammino sui fiumi, contro la diga

**MANUELA CREPAZ**

PRIMIERO/VANOI - Domani alle 21, all'Ecomuseo del Vanoi a Canal San Bovo, si terrà l'incontro "Dalla Val Cortella a Venezia dal 30 ottobre al 6 novembre: 8 tappe per quasi 200 km seguendo i corsi d'acqua Vanoi, Cismon e Brenta".

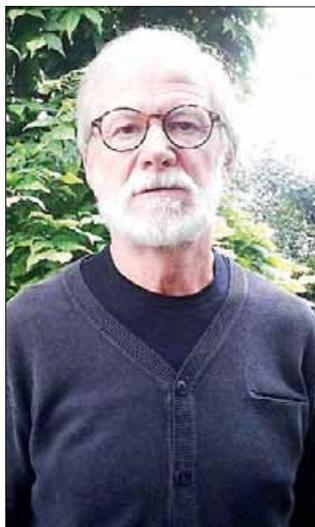
È una serata pubblica con un racconto a più voci, dove si ripercorrerà come è nato il progetto, i temi e i contenuti e si preparerà lo zaino fatto di motivazioni, ragioni, disponibilità all'ascolto, voglia di ricucire, con uno spirito solidale e la voglia di indagare, su due piedi, questo splendido e controverso territorio, dalla montagna alla laguna per partire mercoledì a piedi alla volta di Venezia.

Qui, al termine del percorso, saranno consegnate le diecimila firme raccolte contro l'invaso progettato lungo la Cortella: una consegna che avverrà a Palazzo Balbi, sede del "Doge" Luca Zaia.

Sono già 80 gli iscritti, suddivisi tra le varie tappe: seguiranno il "Cammino del Fiume di Legno" pensato e ideato nel 2018 dall'ex sindaco di Canal San Bovo e grande camminatore Angelo Orsinger assieme a Fabrizio Rattin.

Nato come un cammino della comunità del Vanoi sulle tracce della fluitazione del legname, si innesta nel Cammino Germanico a Cismon del Grappa e si inserisce nel Cammino di Sant'Antonio a Padova: unico in Italia e primo così lungo dal Trentino.

Al tempo, lo scopo era dare una spinta al turismo locale per offrire vacanze naturalistiche ed ecosostenibili



A sinistra, Angelo Orsinger. Qui sopra, manifestanti con cartelli contro la diga

amate da quella nicchia che viaggia a piedi seguendo i numerosi e sempre crescenti "Cammini", che uniscono il meglio del turismo responsabile alla pratica del viaggio "leggero" per ritrovare un tempo per sé di benessere fisico e mentale e ora riproposto in chiave di salvaguardia di un territorio delicato e intatto dal punto di vista naturalistico, da preservare o valorizzare secondo le regole di Madre Natura e non quelle del Consorzio Bonifica Brenta, promotore del tanto discusso invasivo a favore degli agricoltori veneti.

Ogni tappa del cammino dal Vanoi a Venezia offrirà visite e approfondimenti con esperti su temi quali i paesaggi terrazzati, l'aspetto storico della fluitazione del legname, il sistema delle rogge che vanno a irrigare i campi dell'alta pianura, la conversione dell'agricoltura intensiva verso l'agroecologia, la lettura dei paesaggi fluviali, geo-

grafie d'acqua, navigabilità e turismo.

Il "Cammino" diventerà un docufilm del regista e fotografo Marco Pavan.

Al giornale, Angelo Orsinger spiega: «Il tragitto ha un grande valore simbolico: il collegamento tra i territori dei torrenti Vanoi, Cismon e Brenta, la solidarietà di tutti i gruppi e associazioni territoriali, l'aumento di sensibilità verso la propria terra, la salvaguardia delle tradizioni che spettano a tutti.

Ho un'immagine iconica: il Tour de France del 1957, Coppi in bici e dietro Bartali, si passano una bottiglia d'acqua. Non si sa se sia Coppi a farlo o Bartali. Però questa è la solidarietà tra le persone, anche se si combattono tra loro, nel momento del bisogno ci sono sempre. Questa è la gente di montagna, ruvida, tenace, caparbia, che non si lamenta ma non molla la presa e arriva sempre dove vuole arrivare».

### IL DOCUFILM

VANOI - Il docufilm che ha in mente il regista e fotografo Marco Pavan partirà dall'esperienza del "Cammino" per far conoscere la dignità e l'orgoglio, ma anche l'ingegno e lo spirito di solidarietà, delle comunità alpine. Un racconto corale che dia voce ai senza parola, alle nuove generazioni, al respiro del fiume, alle specie non umane. Pavan spiega: «Penso che l'acqua sia un bene comune e che le sfide poste dai cambiamenti climatici ci debbano portare a un cambio di paradigma, a uscire da un'ottica di imposizione e sfruttamento per abbracciare il senso del limite, la condivisione e il ricorso a tecnologie appropriate. Quella a cui penso è un'opera che abbia un'ampia diffusione anche in tv e sulle piattaforme social».